

● CAMMINO DI CARITÀ QUARESIMALE

Ricordiamo, tra le scelte possibili per vivere la fraternità in quaresima: il contributo alimentare alla raccolta della terza domenica del mese fatto dalla Caritas in ogni parrocchia; la raccolta fondi per il progetto di Mons. Dell'Oro, per la costruzione di un centro per ragazzi disabili a Karaganda in Kazakistan. Privarsi di qualcosa di non superfluo è vivere realmente la condivisione umana con ogni fratello.



● VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO

Venerdì 8 marzo tutta la zona pastorale V, è invitata a pregare la Via Crucis con il nostro Arcivescovo. L'appuntamento è per le 20.45 a Meda. La nostra Comunità organizza un pullman che ci porterà direttamente al punto di partenza. Il costo del trasferimento è di € 8. Per partecipare occorre prenotarsi entro questa domenica 3 marzo, segnalando la presenza a questi recapiti: Canonica (don Eugenio al 339-5341096); per Rancate (Francesco al 347-2417344); per Tregasio (Mara al 339-7827163); per Triuggio (Lorella al 339-2724386).

● GIORNATA INSIEME DEI CRESIMANDI

Sabato prossimo, 9 marzo, i ragazzi del quarto anno di catechismo (quinta elementare) vivranno una giornata insieme col sapore della vicinanza a Gesù. L'incontro comincerà alle 9.30 a Triuggio e si concluderà nel primo pomeriggio. Il pranzo per i ragazzi sarà al sacco. I genitori sono attesi per un loro incontro alle 14.30 nella sala Bachelet dell'oratorio di Triuggio.



● INCONTRO FORMAZIONE ADULTI

Questa domenica, 3 marzo, alle ore 15.30 in aula Paolo VI dell'oratorio di Triuggio, l'AC-Adulti propone a tutti gli adulti un incontro di formazione e di confronto con la Parola e con quanto Essa dice alla nostra vita. Il titolo dell'incontro è "Vite a Contatto – la Pienezza". L'incontro può provocarci e stimolarci ad una sana discussione e crescita.

VITA DELLA COMUNITÀ

- La luce e la pace di Dio accolgano le nostre sorelle MARIA PIA BORRI
- e FIORINA CAZZANIGA di Canonica che in questa settimana è tornata alla casa del Padre.



Anno XVI- N. 25 Periodico
3 marzo 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diacono Cosimo Iodice
349-8248638
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

CREATI PER LA LIBERTÀ

Il male non sopporta la verità. Il volto del male è troppo crudele, genera tristezza e paura, per questo nessuno vuole vederlo ed esso stesso non vuole mostrarsi. Allora il male ha inventato la menzogna, l'ha generata come maschera che copre e offusca la vista allo sguardo. La menzogna camuffa, dissimula il male facendolo simile al bene e talvolta rendendolo in tutto equivalente ad esso.



Ma è un inganno che genera morte. Avviene da sempre, a partire da Adamo ed Eva che perdono la comunione con Dio e per questo si scoprono mortali, fino a Gesù che, proprio perché dice la verità insopportabile al male, rischia di essere lapidato. Un generare morte che prosegue anche nella vicenda dei martiri, della fede o no, che per proclamare ad alta voce la verità vengono messi a tacere, fatti fuori e messi da parte.

«Liberaci dal male» non è solo un'invocazione contro ciò che ci fa soffrire ma anche da ciò che ci inganna e ci spinge a mentire, perché chi vive nella menzogna ne è prigioniero e schiavo, chi fa esperienza della verità diventa libero.

GLI IMPERDIBILI SETTE

Il corpo di Gesù è un unicum. Sia perché vede la compresenza di due nature – quella divina e quella umana – sia perché, ovviamente, è sempre lo stesso ieri, oggi e sempre anche se è un corpo trasfigurato dalla risurrezione. Quest'unico corpo, tuttavia, si presenta in una triplice forma mantenendo la sua capacità di rappresentare la vita (la carne nel linguaggio biblico) di Gesù. La prima forma è quella fisica, quella nata da Maria, che ha camminato per le strade della Palestina, che ha abbracciato, sanato, che è morto ed è risorto e asceso al cielo. C'è una seconda forma del corpo di Gesù: quella sacramentale che, nella forma del pane e del vino, nell'Eucaristia ripresenta quello stesso corpo, realmente presente anche se in una forma differente e nascosta. La terza forma del corpo di Gesù si realizza proprio in coloro che assumono in sé la forma sacramentale. È il corpo ecclesiale, costituito da tutti coloro che si nutrono della vita e della morte e risurrezione di Gesù. L'Eucarestia, infatti, è il punto di aggregazione e di conformazione a Lui di tutti coloro che vi partecipano e ne vengono cristificati, cioè incorporati a Lui.



IL SEGNO SACRO

La preghiera eucaristica è il grande memoriale della Pasqua celebrata da Gesù per e con i suoi discepoli. Questa è la funzione e la caratteristica di questo momento liturgico che si esplicita in diverse forme. Infatti, non abbiamo una sola Preghiera Eucaristica ma molteplici testi. Con l'approvazione del nuovo Messale, che è stato introdotto con l'avvento del 2020 e che verrà edito nel nuovo formato col prossimo Avvento, raggiungiamo la considerevole cifra di nove diversi testi. La prima è quella più tradizionale, ma non più antica, e fino alla riforma conciliare l'unica ad essere utilizzata, tanto da essere chiamata "Canone", cioè regola. Il Canone Ambrosiano ha qualche lieve differenza da quello Romano successivo al nostro, ma appena percettibile. La seconda preghiera fu introdotta dal Concilio ma si ispira ad un testo del III secolo, la Traditio Ippoliti, un compendio di brani liturgici. È tra i testi liturgici più antichi, dopo quelli entrati a far parte del Nuovo Testamento. La terza Preghiera è di nuova composizione mentre la quarta si ispira a testi di San Basilio, vescovo di Cesarea nel IV secolo. La quinta e la sesta sono specifiche del nostro rito ambrosiano. La quinta, specifica del Giovedì santo e del tema eucaristico, risale al XI secolo con radici ancora più antiche nella liturgia gallicana (antico francese), mentre la sesta ha connotazioni più pasquali ed è indicata per la grande Veglia Pasquale e per tutte le celebrazioni dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Oltre a queste consolidate, con l'edizione del Messale del 1990 vennero recepite anche le due preghiere eucaristiche della riconciliazione, composte in occasione dell'anno santo del 1975; mentre con l'ultima variazione del 2020 sono entrate nell'uso ambrosiano anche le preghiere originariamente composte nel 1972 dal Sinodo della Chiesa svizzera adatte ad alcuni temi specifici.

UN PASSO AVANTI

don Damiano

Nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale è stata avviata ufficialmente la procedura che porterà la nostra Comunità Pastorale al rinnovo dei suoi Consigli (Pastorale e degli Affari Economici). Ancora in attesa di conoscere il contenuto del nuovo direttorio che l'Arcivescovo ha approvato e promulgato, è stata costituita la Commissione Elettorale Preparatoria, che dovrà predisporre e seguire tutti i passaggi fino alla costituzione dei nuovi Consigli.



Già qualche settimana fa, su queste pagine, ho provato a descrivere il ruolo del Consiglio e dei consiglieri. Può sembrare difficile o faticoso farne parte, perché abbiamo sempre in mente i nomi altisonanti del Consiglio dei ministri o dei Consigli di amministrazione. Forse pensiamo che il Consiglio Pastorale sia un organo rivestito di sacralità o abbiamo un'immagine troppo solenne delle sue sedute e delle sue discussioni.

In realtà il Consiglio Pastorale è niente più di quello che ogni famiglia fa quando in casa c'è una questione da risolvere o una novità da conoscere. Ci si siede attorno al tavolo della cucina e prima di andare a letto si prova a trovare una soluzione ai piccoli e grandi problemi della vita.

È ora di cambiare l'auto? Quale prendere? Di che colore? Sembrano stupide ma, a volte, in famiglia si discute proprio di questo. I problemi di una Comunità Pastorale sono più grandi solo perché coinvolgono molte più persone (circa 9.000 a Triuggio!) e non le si può mettere tutte attorno ad un tavolo. Tuttavia, lo spirito deve essere quello. L'animo deve solo seguire il buon senso e il buon cuore.

Ecco: se una persona pensa di avere il buon senso del padre di famiglia (o madre ancor meglio) e il buon cuore cristiano, nulla vieta che possa fare il consigliere pastorale. A coloro che pensano di possedere queste due qualità chiedo di ascoltare l'invito del nostro Vescovo: quello di lasciarsi coinvolgere e farsi avanti con coraggio nell'assumersi la responsabilità di sognare una comunione nella fiducia reciproca e nella speranza nel futuro. Nelle nostre chiese troverete un modulo a disposizione, compilando il quale è possibile candidarsi come consigliere. Questo andrà consegnato in busta chiusa (per riservatezza) nella apposita scatola predisposta in chiesa oppure in segreteria, in sacrestia o direttamente ad uno dei membri della Diaconia. Con lo stesso modulo è possibile proporre il nome di una persona che si reputa abbia le qualità (davvero semplici) e la disponibilità a svolgere il compito di consigliere. Si tratta di persone di cui abbiamo stima e che sentiamo possano dare un contributo alla vita della nostra Chiesa locale. Anche in questo caso le modalità di consegna rimangono le medesime. Raccoglieremo le auto-candidature e le candidature fino a domenica 7 aprile compresa.